



## Gioie e dolori per il by-pass chiuso fra Coldrerio e Novazzano

# Sono 650 le deroghe richieste

• (p.z.) Maggior sicurezza lungo la via San Giorgio a Coldrerio così come più qualità di vita per chi vive nella zona ai Mulini e Castel di Sotto. E queste possono essere le gioie della sperimentazione in corso da aprile alla fine del prossimo mese di settembre sul tratto di strada fra Coldrerio e Novazzano: un by-pass di poche centinaia di metri che viene chiuso al traffico di transito dalle 6.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18 (giorni feriali). Non mancano tuttavia perplessità circa le modalità di concedere le deroghe ai cittadini che si considerano in diritto di riceverle. Qualcuno parla di disparità di trattamento fra gli utenti. In ogni caso questi "dolori" a Novazzano si sono incarnati in due interrogazioni (da Lega-UDC-Indip. e da Davide Cantelli a nome del PLR) e un'interpellanza (firmata da Manuela Scheurer) e a Coldrerio hanno preso forma in un'interpellanza firmata Lega-UDC. La questione è calda.

### I NUMERI DELLA VICENDA

- 6 i mesi di sperimentazione (da aprile a fine settembre).
- 2 le fasce orarie di chiusura del tratto di strada ritirata dal Cantone per renderla arteria comunale di proprietà di Coldrerio: dalle 6.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18 (giorni feriali).
- 650 le deroghe richieste principalmente da cittadini di Novazzano e Coldrerio ma anche da abitanti degli altri Comuni della regione.
- 197 i permessi staccati a Novazzano.
- 19 le autorizzazioni negate a Novazzano.
- 196 i permessi concessi a cittadini di Coldrerio.



La misura concerne un breve tratto di questa strada che dalla Piazza San Giorgio di Coldrerio conduce a Novazzano passando dal Mulino del Daniello e Castel di Sotto. Su sfondo giallo, il "laschia-passare".



ha dichiarato di far visita saltuariamente ad amici o parenti di Novazzano.

• **L'obiettivo è la sicurezza**  
L'obiettivo finale della misura è quello di eliminare il traffico di transito su via San Giorgio - ricorda il Municipio di Coldrerio - elevando la sicurezza al di fuori dell'Istituto scolastico comunale. E qui alcune perplessità vengono sollevate sulla fascia oraria fissata per la chiusura che - secondo alcuni - non corrisponderebbe appieno all'orario degli spostamenti scolastici. Va ricordato che prima dell'introduzione della misura, da 800 a 1200 autovetture transitavano giornalmente in quelle fasce orarie. Un'ulteriore fase di misurazione andrà realizzata al termine della sperimentazione. Quando cioè Cantone e Comuni coinvolti dovranno prendere una decisione finale sul provvedimento. Ma questa sarà musica dell'autunno.

### PRINCIPALI EFFETTI REGISTRATI FINO AD OGGI

- **Maggior sicurezza lungo via San Giorgio a Coldrerio dove si innestano le scuole.**
- **Più qualità di vita per chi vive a Castel di Sotto e nella zona Mulini.**
- **Travaso di traffico di frontalieri sul territorio di Novazzano e più precisamente sull'unica strada (via Casate-via Boscherina) di collegamento Novazzano-Mendrisio. E in parte anche su via Cios e via Canova.**

Sono 650 circa le richieste di deroga vagliate dal Comune di Coldrerio cui spetta la competenza di concederle o meno visto che il tratto di arteria che per due volte al giorno non è transitabile, è passato dalla proprietà cantonale a quella comunale (il tratto in territorio di Novazzano è invece tuttora cantonale). Di queste 650 domande (presentate tramite apposito formulario), circa 197 si sono tramutate in permessi per abitanti di Novazzano (19 quelle negate sempre ad abitanti di Novazzano) e altre 196 sono le autorizzazioni concesse a cittadini di Coldrerio. Ma vi sono anche abitanti di Balerna, Chiasso e altri Comuni che hanno fat-

to richiesta dell'autorizzazione. Coldrerio ha imposto la misura ma ha dimostrato apertura al dialogo in particolare con le autorità di Novazzano. Ma vediamo subito in base a quali criteri vengono concesse le autorizzazioni. Lo apprendiamo dalla risposta molto dettagliata che è stata fornita dal Municipio di Coldrerio l'11 giugno scorso all'interpellanza di Lega-UDC. Anzitutto - rileva il Municipio - le motivazioni adottate sono state quelle fissate dalla specifica ordinanza. Ordinanza che fa soprattutto riferimento alla possibilità dei cittadini di dimostrare la loro "reale necessità di transito su via San Giorgio in quelle fasce orarie". In sostanza, il Municipio di

Coldrerio - si legge nella risposta all'interpellanza - confrontato per la prima volta con la chiusura a fasce orarie di una propria strada, si è impegnato cercando di essere il più possibile oggettivo nella concessione di deroghe. Tuttavia i criteri adottati non sono formule matematiche senza margini di apprezzamento e quindi L'Esecutivo stesso di Coldrerio ammette che "sebbene non volute, è possibile che gli interpellanti possano ravvisare qualche disparità di trattamento da parte del Municipio". Anzitutto è da rilevare che - in collaborazione con l'autorità comunale di Novazzano - "per ovvi motivi di opportunità e praticità, si sono raggiunti degli accordi per cui gli

abitanti della zona Castel di Sotto e zone limitrofe, dopo la richiesta avrebbero ricevuto di default l'autorizzazione".

### • Chi ha ricevuto la deroga

Facciamo alcuni esempi illustrativi che concernono gli abitanti di Coldrerio. Ricevono la deroga i domiciliati a Coldrerio che si recano a Novazzano-Chiasso (Quartiere Soldini) e Balerna (Sant'Antonio) per motivi di lavoro; e ancora i domiciliati a Coldrerio che portano i figli a lezioni di musica presso la Mini Banda di Novazzano; i domiciliati a Coldrerio che si recano a Chiasso (Seseglio) per portare i figli a fare attività sportiva e poi anche chi visita i propri

parenti di una certa età in zona Castel di Sotto a Novazzano o accudisce nipoti. Inoltre, è stato deciso che i cittadini di Coldrerio (anche quelli senza autorizzazione per le fasce orarie chiuse al transito) possono recarsi in ogni momento al Mulino del Daniello (parco pubblico comunale).

### • A chi non è stata concessa

Sempre facendo riferimento a Coldrerio, non ricevono la deroga coloro che si recano sul posto di lavoro a Balerna-Chiasso (confine linea FFS SA), coloro la cui motivazione sta nel voler evitare il traffico sulla direttrice Coldrerio-Balerna-Chiasso, chi vuol recarsi all'estero per le spese e chi

• **Più traffico su Novazzano**  
Alcuni abitanti di Novazzano lamentano un riversamento di traffico nel Comune e anche sull'arteria che corre accanto alla casa anziani. Soprattutto ad avere la peggio sono via Casate e via Boscherina.

• **118 sanzioni in un mese**  
Dopo i primi giorni di informazione ed un secondo periodo di clemenza, va detto che - fra il 30 aprile e il 25 maggio - gli agenti della Polizia comunale hanno inflitto 118 sanzioni ai proprietari di quei veicoli che si trovavano a transitare negli orari della chiusura, pur non essendo in possesso della necessaria deroga.

## Borghi suggestivi tra Svizzera e Italia: un incontro in Valle di Muggio

• Fiorello Primi presidente dell'associazione "I borghi più belli d'Italia" - con la responsabile comunicazione Monica Gillocchi - e Kevin Quattropiani, alla testa dell'associazione "I borghi più belli della Svizzera", sono stati ricevuti sabato scorso in Valle di Muggio dal sindaco di Breggia Sebastiano Gaffuri e dalla direttrice dell'Organizzazione turistica regionale Na-

dia Fontana Lupi. All'incontro ha preso parte anche Francesco Cerea, storico e coautore del volume "J'aime la Suisse et ses villages". La delegazione ha fatto visita al Museo etnografico della Valle di Muggio a Cabbio e ha visitato il borgo che, dall'anno scorso, è entrato nella lista dei Borghi più belli della Svizzera, insieme ad altri 34 villaggi. Sono inoltre state

illustrate le iniziative promosse dalle due associazioni che hanno quale obiettivo la promozione e la protezione del patrimonio naturale e artistico dei borghi d'Italia e Svizzera; entrambe fanno parte della Federazione mondiale "Les plus beaux villages de la terre" che riunisce le realtà maggiormente suggestive dal profilo ambientale, storico e culturale di nove nazioni.

Quattropiani ha donato al sindaco Gaffuri il volume "J'aime la Suisse et ses villages" fra i quali sono annoverati, nel Mendrisiotto, Cabbio, Muggio e Meride. Il libro è impreziosito da 200 acquarelli originali dell'artista francese Daniel Lanoux.

Fiorello Primi, Sebastiano Gaffuri, Kevin Quattropiani e Francesco Cerea.



## L'opinione/ Ancora troppi errori in corsia Ci vuole davvero una mossa, anzi un battito d'ali

• Ospedali meno sicuri degli aerei. Troppi errori evitabili in corsia. Morti per errore. Sono i titoli dell'editoriale di Simonetta Caratti su La Regione del 5 giugno 2018 e degli approfondimenti (5 e 8 giugno) con esperti internazionali del settore, i Prof. Liam Donaldson e Annegret Hannawa. Un paziente su dieci ospedalizzato è vittima di errori, la metà dei quali evitabili. Ogni giorno 4 pazienti muoiono in Svizzera per errori di comunicazione in ospedale. 15'000 infezioni l'anno e 600 decessi potrebbero essere evitati con una migliore igiene ospedaliera. Queste alcune cifre da brivido che turbano l'opinione pubblica e scuotono il nostro sistema sanitario, pur valutato tra i migliori al mondo. Giustamente viene fatto il confronto con il mondo dell'aviazione, organizzazione complessa ad alta affidabilità, che ha saputo ridurre drasticamente gli incidenti durante gli ultimi 30-40 anni, anche grazie

a protocolli specifici e ad un'analisi sistematica del rischio. Gli ospedali, strutture organizzative altrettanto complesse e vulnerabili, faticano invece a reagire e ad affrontare quel cambiamento culturale richiesto per rendere il sistema più sicuro e trasparente. James Reason, l'autore del famoso libro "Human error", aveva identificato già vent'anni fa i rimedi principali per rendere gli ospedali più sicuri; analoghe sono ora le ricette degli esperti intervistati, a cui si aggiungono le raccomandazioni della Fondazione Svizzera per la Sicurezza dei Pazienti. Registrare ed analizzare tutti gli errori per cercare contromisure a livello organizzativo. Sorvegliare il tasso di infezioni ospedaliere e promuovere la disinfezione sistematica delle mani. Applicare senza eccezioni la check-list prima e dopo ogni intervento in sala operatoria. Implementare la prescrizione informatizzata dei medicamenti per una

farmacoterapia più sicura. Promuovere la massima comunicazione tra il personale curante (senza barriere gerarchiche!), i pazienti e i famigliari, coinvolgendoli attivamente nella cura. Ridurre il carico di lavoro e lo stress dei curanti. Non perseguire ciecamente solo indicatori economici e di produttività, ma puntare sulla qualità e appropriatezza delle cure. Insomma, un cambiamento culturale e un cambiamento di alcuni paradigmi, senza se e senza ma. Molto di tutto questo viene già realizzato nei nostri ospedali e nelle cliniche del Cantone, ma non da tutti ed allo stesso passo. Esattamente un anno fa venivano depositate oltre 12'000 firme di cittadini a favore dell'iniziativa popolare "Per la qualità e la sicurezza delle cure ospedaliere". Un messaggio forte, un invito esplicito per tutte le strutture pubbliche e private - a beneficio di un identico finanziamento da parte dello

Stato - ad adottare finalmente tutte le misure necessarie e possibili per ridurre al minimo il rischio dei nostri pazienti. Pena l'esclusione dai sussidi pubblici. Insomma una spinta anche legislativa a darsi una mossa. Il testo dell'iniziativa è ancora al vaglio della Commissione Sanitaria del Gran Consiglio e del DSS. Se le nostre più che ragionevoli proposte non verranno accolte, allora si dovrà andare al voto e saranno persi ancora alcuni anni... Vorremmo invece quanto prima che i malati ricoverati nelle nostre corsie si sentissero sicuri come su un aereo e non come... sulle ali del destino!

Dr med. Brenno Balestra  
primo firmatario dell'iniziativa  
"Per la qualità e la sicurezza  
delle cure ospedaliere"